

AI LETTORI

Alla nostra città, se vogliamo, possiamo attribuire tanti lati negativi che la caratterizzano in taluni aspetti della vita pubblica, ma un grande pregio che difficilmente trova riscontro in altri centri della Regione dobbiamo pure riconoscerglielo anche se, come ascolani, non possiamo certamente andarne fieri: quello di essere una città scordarella ed a volte anche un tantino pazzarellona. In senso buono, s'intende.

Perché diciamo questo? Ma perché sollecitati dagli incitamenti di una pubblica opinione sempre vigile e criticiera, su queste nostre pagine abbiamo più volte messo in risalto, anche se spesso con un pizzico di cattiveria portato più a spronare che a criticare o, tanto meno, a condannare, quelli che sono i difetti che la città presenta, quali sono stati e sono i problemi rimasti insoluti e quali, soprattutto, le responsabilità di certi politici nostrani che ci governano e ci rappresentano ad ogni livello.

Con profonda amarezza e con tanta rabbia in corpo, abbiamo assistito sdegnati ed impotenti, ai tanti "scippi" compiuti a danno della città ad opera dei "nordisti" marchigiani che, in più di una occasione, hanno fatto il bello ed il cattivo tempo tra l'indifferenza, se non addirittura con la connivenza, di quanti, gratificati dal nostro voto elettorale, avrebbero dovuto battersi con ogni energia per evitare che la città subisse, oltre al danno, anche la beffa.

Abbiamo visto sparire, come per incanto, centinaia e centinaia di milioni già stanziati per risanamenti vari, restituiti poi al mittente perché non spesi nei termini dovuti dai nostri "solerti" amministratori sempre in ben altre faccende affaccendati. Abbiamo assistito, con commiserevole ilarità, alle divertenti ma costosissime prove, controprove e sperimentazioni varie organizzate, a spese del solito Pantalone, dal "competente" assessorato per complicare ancora di più il già complicato traffico viario cittadino. Abbiamo soprattutto gridato più volte il nostro dolore e la nostra rabbia di fronte a certe carenze non più tollerabili delle locali strutture ospedaliere che non sempre consentono, ai cittadini bisognosi, di guardare alla vita con maggiore fiducia e serenità.

Contro questi e tantissimi altri aspetti negativi della città ci siamo fatti interpreti degli umori della gente di Ascoli che ha sempre reagito con giudizi non troppo sereni contro i responsabili di tante iatture al grido di "dagli all'untore" di manzoniana memoria.

Col passare del tempo però, ci siamo resi conto che la protesta della città di fronte alle tante cose che non vanno per il comportamento non sempre responsabile di chi ci governa, è stata e rimane sempre tutta qui. Anche quando, avendo in mano l'arma segreta del voto, abbiamo riproposto e certamente riproporremo ancora, certi uomini contro cui, ad ogni piè sospinto, abbiamo gridato al "crucifige".

Siamo fatti così. Per la verità questa "caratteristica" non è sola di noi ascolani ma un po' di tutti gli italiani. Forse noi ne approfittiamo più degli altri cantando, con i napoletani "scurdammece 'o passate e n'ee pensamme cchiù".

Ma forse non abbiamo tutti i torti! Perché prendersela più di tanto e farsi il sangue cattivo se al "Mazzoni", malgrado la validità e la buona volontà di tutti gli operatori del settore, qualcosa non funziona come dovrebbe funzionare? Oppure se i vecchietti del "Ferrucci" si trovano privi, o quasi, di quella assistenza che dovrebbe rendere meno tristi gli ultimi giorni della loro vita fatta di sudato lavoro e di sacrifici? Ci sono in ballo le sorti di una squadra di calcio che rischia la retrocessione in serie B e se ciò dovesse avvenire, sarebbe questa, sì, la vera umiliazione per una città! Per il momento quindi pensiamo alla squadra perché per pensare agli altri mali c'è sempre tempo.

Invece di tempo disponibile per pensare a cose più serie, per noi ascolani ce n'è sempre poco.

Infatti, non appena allo stadio si sarà spento il fischio finale dell'arbitro nell'ultima partita di campionato, ecco già che nell'aria squillano le chiarine e rullano i tamburi che annunciano, "urbi et orbi", l'avvento storico della Quintana. Ed è anche in questa occasione che la città dimentica i suoi guai, si mobilita e si galvanizza perché finalmente può applaudire, a scena aperta, il signor Sindaco, gli assessori e personaggi vari che sotto le vesti vellutate di "Magnifico Messere" o di impettiti "Notabili" sfilano per le antiche strade di Ascoli tra due ali di folla osannante. Eppure sono gli stessi "personaggi" contro i quali, fino a ieri, ne sono state dette di cotte e di crude!

E il Carnevale, il "travolgente" carnevale ascolano che vede la città trasformarsi in una specie di "paese dei balocchi" e la cittadinanza tutta andare in sollucchero, dove lo mettiamo? Un naso di cartapesta, una minigonna, una parrucca, due labbra rosse provocanti ed un paio di "tette" finte sono cose molto più serie di una città rimasta indietro nel tempo e che non riesce ad uscire da più vicoli ciechi in cui è stata cacciata.

E' questa, in sostanza, la realtà della nostra Ascoli scordarella e pazzarellona!

Si parla, si spara, si critica, si accusa, si minaccia, ma poi bastano due o tre avvenimenti festaioli per far dimenticare e perdonare fatti e misfatti compiuti a danno della città.

Così è stato nel passato e così sarà nel futuro.

E chissà se i "mestieranti" della politica locale, ben consapevoli di queste nostre "debolezze" non ne approfittino per agire come agiscono e riderci pure dietro le spalle?

Forse che sì, forse che no! Da parte di noi ascolani però, una riflessione su questo dubbio, non ci starebbe mica male!

Magari nel prossimo maggio, prima di recarci alle urne.

a.p.

A. & P. Pavoni
Pellicceria



A. & P. Pavoni
Pellicceria
(Pulitura e custodia)

Corso Mazzini 145
Ascoli Piceno
Tel. 54337